

Gazzetta del Sud 15 Novembre 2002

## **Sequestrati oltre cento chilogrammi di coca**

ROCCELLA - Un vero e proprio fiume di droga, del tipo cocaina. Decine e decine di chilogrammi, forse cento, forse ancora di più. Insomma tanta, tantissima cocaina di prima qualità e pronta per essere "tagliata" e immessa nel sempre ricco e redditizio "mercato" della droga, sarebbe stata sequestrata nella Locride dalla Guardia di Finanza del Goa ( Gruppo operativo antidroga) di Catanzaro.

Alla imponente operazione, compiuta tra i comuni di Ardore e Siderno, avrebbero preso parte anche i militari delle Fiamme Gialle della compagnia di Locri,

Sul blitz, che avrebbe pure portato all'arresto, sempre nella Locride, di una persona della zona che, stando a quanto è emerso, era da tempo tenuta sotto stretta osservazione dagli stessi investigatori della Guardia di Finanza, vige, però, il riserbo più assoluto.

Bocche cucite, insomma, sia tra gli investigatori e i militari delle Fiamme Gialle sia negli uffici della Procura della Repubblica di Locri.

Una rigida consegna del silenzio che ha a che fare, con molta probabilità, con le stesse indagini fin qui svolte con una precisione degna di un orologio svizzero.

Sta di fatto, però, che l'enorme quantitativo di droga è stato scoperto e sequestrato dalla Guardia di Finanza.

Non sono esclusi altri provvedimenti restrittivi. I particolari dell'importante blitz antidroga, frutto di intercettazioni telefoniche ambientali, pedinamenti, appostamenti e mediante l'utilizzo di sofisticate apparecchiature tecniche, saranno resi noti quanto prima.

L'importantissima operazione compiuta dai reparti speciali delle Fiamme Gialle conferma ancora una volta che il territorio della Locride è considerato uno dei più importanti crocevia italiani per quanto concerne il traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

Le cosche reggine della 'ndrangheta - come d'altronde è più volte emerso nelle diverse operazioni compiute negli ultimi anni dalle forze dell'ordine e coordinate dalla Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria - sono riuscite, infatti, ad allacciare da tempo solidi "rapporti di lavoro" con i responsabili dei massimi cartelli colombiani.

Di qui l'arrivo in Calabria, di ingenti quantitativi di cocaina, sostanza stupefacente, questa, che la 'ndrangheta vende addirittura anche a Cosa Nostra.

Non è stata mai esclusa, tra l'altro, la possibilità che proprio in questa zona vi siano anche raffinerie di droga sulle quali le cosche avrebbero scommesso per rafforzare la propria posizione nel traffico internazionale di stupefacenti.

**Antonello Lupis**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***